



Associazione
AMICI DI VILLA ADA

*in
ricordo
di Gianni Grassi:*

Villa Ada

5 febbraio 2011

Il parco di Villa Ada ha un'estensione e un'importanza che va ben oltre il quartiere, ha una valenza cittadina se non nazionale. Ma viene utilizzato soprattutto dagli abitanti dell'area Trieste - Salaria, come risulta dall'indagine sui frequentatori svolta dal Comune con la collaborazione degli Amici di Villa Ada e del WWF, e pubblicata in un bel volumetto. Pertanto siamo noi residenti che dobbiamo occuparci per primi della sua fruizione e conservazione.

Se è un peccato che il piano di utilizzazione sia stato redatto dall'Ufficio tutela ambiente prima di avere i risultati della ricerca, cioè a prescindere dall'opinione degli utenti, sarebbe un peccato ancor più grave se gli amici e gli utenti di Villa Ada non cogliessero ogni occasione di incontro con gli amministratori per ricordare i problemi esistenti. Problemi seri, la cui persistenza condiziona la credibilità dei progetti di estensione della Villa e della sua gestione pubblica. ||

Personalmente sèguito a raccogliere le opinioni e le lamentele degli utenti in occasione delle frequenti scappate nel parco. Qui ne vorrei riferire solo tre.

1) Ancora pochi giorni fa, entrando, un anziano signore che stava osservando attentamente il bel pannello posto all'ingresso, con i sentieri, i casali ecc, mi ha chiesto: scusi, forse non vedo bene, ma dove sono indicati i servizi igienici? Gli ho risposto, vergognandomi, che non sono indicati perchè non ci sono più. Va bè - si è consolato lui - faremo come i cani, useremo gli alberi, ne sono indicati tanti. Certo - ho replicato - ma stia bene attento, perchè, dopo la comparsa di un esibizionista, appartarsi per fare un bisognino è diventato rischioso anche per i maschi, costretti alle stesse ansiose precauzioni delle povere donne.

E qui aggiungo: attenti, amministratori, perchè le belle parole e le tabelle stanno a zero se i messaggi fattuali le contraddicono "Un grande piano crea solo scetticismo se nella piana quotidianità di una così grande villa manca ancora un piccolo cesso. E crea diffidenza verso chi predica bene ma razzola male, tanto in villa non ci viene. E se ci viene, lo fa in automobile. "

2) A proposito di auto. Un'altra utente mi chiedeva il perchè delle targhe stradali ai vialetti di Villa Ada, inaugurate da poco. Ho risposto, un po' sconsolato, che forse le targhe servono per orientare il traffico crescente di auto e moto, che altrimenti rischiano di perdersi, poverini. Tra il Servizio giardini - che ormai è solo una brigata motorizzata -, l'associazione Anni verdi, che ha la scusa degli handicappati, e le rare incursioni di vigili e polizia, in villa si gira sempre più in macchina. Per non dire delle moto che premono e dilagano agli ingressi, e del traffico

intenso e distruttivo che fa capo al maneggio privato. Forse è per questo che non si è pensato di dedicare una targa ad Antonio Cederna o ad Augusto Ciuffini, che tanto hanno dedicato alla difesa dell'ambiente, di Villa Ada in particolare, e alla lotta contro la speculazione e l'inquinamento?)

3) Di più (e chiudo): un bambino mi ha chiesto come mai sono sorte tre brutte baracchette intorno al casale della Finanziaria. Per rilevare l'inquinamento atmosferico, gli ho detto. Vedi? Una è del Comune, insieme al CNR e ai ministeri della sanità e dell'ambiente; poi, siccome forse non si mettevano d'accordo, gli stessi enti ne hanno piazzata un'altra nel cortile; la terza è della Regione. Vedrai che tra un po' ne metterà una anche la Provincia nel lato ancora libero. "Ma perchè proprio qui e non sulla Salaria?" ha insistito il bambino. Ma perchè ormai anche noi abbiamo un traffico di tutto rispetto, siamo importanti. Non vedi che gli stessi studiosi dell'inquinamento vengono sistematicamente in auto a prelevare i dati? Così forse danneggiano l'ambiente ma certo favoriscono il loro posto di lavoro. Non vedi che persino il WWF gli da una mano, ed usa spesso qualche automobile per le sue riunioni alla Finanziaria, magari con bene in vista il bel simboletto del panda? "Ma allora - ha chiesto maliziosamente il bambino - invece che gli occhi del panda dovrebbero mettere i fanali della panda?". No, sarebbe meglio che nel parco nessuno usasse l'auto se non in caso eccezionale e indispensabile.

Una Villa pubblica senza un gabinetto ma con tante auto non aiuta i cittadini a disintossicarsi e nemmeno a fidarsi dei progetti di estensione. Grazie e buon lavoro.

Gianni Grassi, degli Amici di Villa Ada.

Problemi di ieri che sono ancora quelli d'oggi.

Roma, 14 dicembre '01

Rendiamo Villa Ada-Savoia di dominio pubblico !

Sono ormai anni (circa tre?) che la Villa ex-Savoia non è più chiusa né privata, bensì è la terza Villa comunale romana; chi lo sa..? Pochi, purtroppo.

Si tratta di un Parco straordinario fatto di prati pianeggianti, colline boschive, pinete, ricco di alberature pregiate, che ospita varie specie animali... nel centro di Roma! Il tutto, ormai restaurato e ripristinato dal Comune, è pronto per raccogliere gli amici della natura: chi se lo immagina?

Pochissimi, persino fra gli abitanti della II° Circoscrizione.

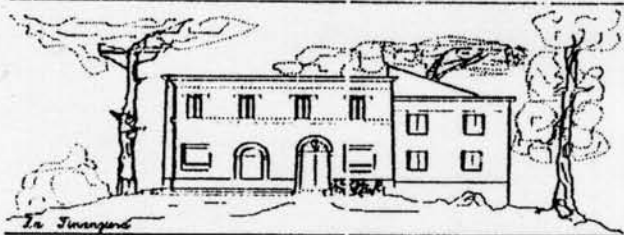
I quali peraltro sono assai sensibili ai problemi ambientali, preoccupati per la sorte delle alberature nei viali cittadini e -giustamente- per la carente manutenzione del verde urbano.

Ecco invece ora una buona, ottima notizia da diffondere, un'immagine positiva da proporre a quanti hanno a cuore la qualità della vita nei nostri quartieri: ben 80 ettari di nuovo verde a disposizione che insieme agli oltre 30 di Villa Ada e altrettanti di Monte Antenne rappresentano oggi un bene prezioso, patrimonio di tutti, ma assolutamente troppo poco conosciuto; quasi invisibile.

Cosa fare? In quanto protagonista della lunga battaglia sostenuta per ottenere l'acquisizione pubblica della Villa Savoia, l'Assoc. Amici di Villa Ada propone: si attivi, nei locali a ciò predisposti e già restaurati dal Comune in via Salaria 267, uno sportello informativo; sarà un segnale positivo; un'iniziativa rispettosa delle esigenze dei cittadini che potranno avere ragguagli sul Parco, ottenere materiale didattico (c'è già) e conoscere altre iniziative relative al verde cittadino, nonché gli atti dell'Amministrazione comunale; potranno rendersi conto del buon uso dei finanziamenti ottenuti e del lavoro eseguito; potranno anche proporre idee e suggerimenti per il futuro, così da essere coinvolti nella tutela e conservazione del Parco stesso.

Ci sembra un servizio utile e costruttivo di modesto impegno e larga risonanza, per il quale siamo pronti a collaborare.

Caro Dario Esposito, sono stato pregato di inviarti l'allegata lettera in cui ben tre associazioni locali, compresa la nostra, ti esprimono le più vive preoccupazioni per la vicenda della vedova dell'ex custode di villa ada, che rischia di essere cacciata dalla prepotenza di qualche commerciante che si è installato nella sua abitazione e vi ha poi installato un parente, dopo aver già relegato il wwf in un casotto. Pare che detto signore fosse stato autorizzato dal tuo assessorato (o dalla circoscrizione? o da un altro assessore? o da chi?) ad aprire uno spaccio o un bar o qualcosa del genere apparentemente nell'interesse dei visitatori (magari un cesso, visto che quello antico seguita ad essere sequestrato da "anni verdi", una dei responsabili del traffico nella villa). Invece finora sembra che il tutto si sia risolto in una specie di appropriazione privata del bel edificio all'ingresso di via salaria 267 e stia ulteriormente risolvendosi nella cacciata della povera donna rimasta sola che, finora, ci capitava di salutare nelle nostre visite (a proposito, non ho più saputo nulla della nostra visita in villa, nessuno mi ha interpellato. Hai troppo da fare? cose più importanti? vedo che ne fai tante e bene, dalla news letter che il tuo assessorato gentilmente mi manda - e che magari nell'oggetto potrebbe essere numerata, in modo da non sovrapporre le mail tutte con lo stesso oggetto generico). Dunque, vogliamo mettere sotto i piedi anche le ultime tracce di solidarietà per lasciare spazio a un fantomatico spaccio? E di che tipo di spaccio si tratta? Puoi dare per favore un'occhiata, anche da solo, magari in incognito, magari in orario non di accesso al pubblico, e provvedere a evitare una simile vergognosa ingiustizia? Ti ringrazio. Gianni Grassi



ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA ADA

CHI STA BENE E CHI VUOL BENE A VILLA ADA?

Cari ospiti di villa Ada,

grazie di essere intervenuti alle iniziative proposte, in collaborazione con altre Associazioni ambientaliste, la Scuola media "Esopo" e il Comune di Roma, con la manifestazione *Cultura e territorio*.

Le visite guidate e il bel documentario del prof. Lucio Bortolotti, le dimostrazioni di "Hata-yoga" e di nuove tecniche posturali, i lavori degli studenti della "Esopo" e il concorso fotografico, l'incontro con l'assessore Dario Esposito, vogliono dimostrarvi che la villa può diventare un centro di cultura rispettosa dell'ambiente e di convivenza civile.

1) Gli amici di villa Ada si battono da 20 anni contro ogni tentativo di appropriazione privata e speculazione, le strumentalizzazioni elettorali, l'ignavia delle istituzioni addette alla cura della villa che, invece, la lasciano senza controlli e senza servizi ma con tante auto. Villa Ada è una villa storica, un Parco, non un parcheggio o un parco-giochi. \ (

2) Gli amici di villa Ada invitano il Sindaco Walter Veltroni, Assessori e Consiglieri, Il Municipio, Servizio giardini, Forze di polizia, Carabinieri, ma pure l'Ambasciata, i circoli ippici e i giostrai che stanno usando la villa e tutti i privati che ancora vi abitano, a rispettare e far rispettare il parco.

3) Natura e cultura non sopportano arroganza e inquinamento. \ (

4) Gli amici di villa Ada, grati alla memoria di Antonio Cederna, invitano il Sindaco a onorare un'altra memoria, quella del loro animatore e presidente Augusto Ciuffini, scomparso nel 1990, intestando a lui il sentiero che da via Salaria 267, vicino all'ex "Casa del Custode" ora "Casa del Parco", va al "Casale della Finanziaria", simbolo dell'Associazione.

Roma, 23 maggio 2006

Per l'Associazione: Gianni Grassi

Gianni Grassi